

apr
5
2018

Ricette, in Campania Mmg redige pure quelle specialistiche. Rischio contenziosi

TAGS: RICETTA MEDICA, FIMMG (FEDERAZIONE ITALIANA MEDICI DI MEDICINA GENERALE), RICETTA ELETTRONICA, REGIONE CAMPANIA



Ricetta elettronica o rossa? In Campania agli specialisti è "sconosciuta", dagli anni Novanta il ricettario regionale è nelle mani del solo medico di famiglia, che prescrive tutti i controlli diagnostici e le terapie sul territorio. E dunque in certi casi "trascrive" indicando che la ricetta è "consigliata" da tal specialista, citato con numero d'iscrizione all'Ordine.

In questi decenni, il deficit con i successivi commissariamenti ha scoraggiato la regione dall'introdurre la prescrizione specialistica a carico Ssn, dato l'alto numero di specialisti pubblici esistenti. Tale criterio invece è stato introdotto in grandi regioni come la Lombardia e il Lazio. Ma in caso di prescrizione impropria e contenzioso per danno erariale, chi risponde, Mmg o specialista? «Per quanto indotta, la prescrizione di un farmaco o di un esame o una visita è sempre di responsabilità del medico di famiglia che fa "sua" l'indicazione dello specialista», spiega **Luigi Sparano** segretario Fimmg Napoli. «Nondimeno la Regione si è posta il problema per i farmaci ad alto costo. Qui come sindacati avevamo chiesto la prescrizione a carico dello specialista, e abbiamo ottenuto che gli specialisti compilino un modello con i dati della prescrizione rilasciata. Lo scaricano dalla piattaforma Sani-ARP su cui viaggiano queste ricette, lo compilano, lo inviano: il MUP, modello unico di prescrizione, si riferisce ai farmaci in distribuzione per conto e specialistici come

eritropoietine, oncologici, antidiabetici di ultima generazione, ossigenoterapia, ed è visibile sia da noi medici di famiglia, che poi perfezioniamo la prescrizione al paziente rinviandolo con il promemoria in farmacia, sia al farmacista che visualizza ricetta del medico e MUP, sia all'Asl che contabilizza l'esborso».

Il percorso non è finito qui, però. «Restano fuori -continua Sparano- farmaci che per la Regione costituiscono anch'essi un costo come gli antibiotici e gli inibitori di pompa. E restano in parte fuori le eparine, che in alcune modalità sono in distribuzione per conto e rientrano nel MUP. In questi e in tutti gli altri casi di indicazione specialistica fuori dal MUP, il medico di famiglia sulla base di un decreto del 2012, è comunque autorizzato ad inserire in una cartella il codice ordinistico o dell'Asl-Ospedale del collega specialista "primo prescrittore"».

Sparano ammette come in passato la parte pubblica abbia tentato di far compilare il MUP ai Mmg, «ma abbiamo detto no». Quella cui i medici campani ancora non possono dire no è la trascrizione di esami e visite, «consigliate da specialisti, a volte anche al di là dei livelli essenziali di assistenza, e da noi trascritte. Stiamo ribadendo in regione che anche lo specialista potrebbe prendersi in carico la prima parte dei percorsi di cura. All'ultimo incontro con i responsabili dei servizi farmaceutico e per la diagnostica abbiamo spiegato che almeno gli esami prescritti alla dimissione ospedaliera, o alla presa in carico dopo il primo accesso, o di monitoraggio dovrebbero spettare allo specialista».

Mauro Miserendino